

IL CONCORSO “UN MARE, DUE SPONDE” ATTRAVERSO GLI ARTICOLI PUBBLICATI SUL QUOTIDIANO “LA VOCE DEL POPOLO”

ELIO PRIVILEGGIO
Centro di ricerche storiche
Rovigno

CDU 07:327(079)“1967”
Saggio scientifico originale
Gennaio 2016

Riassunto: L'autore ricostruisce sommariamente il percorso del Concorso “Un mare, due sponde” e delle abbinate tavole rotonde. Si tratta di un progetto che era stato ideato e realizzato, nel 1967, dal quotidiano “La Voce del Popolo” in collaborazione con le altre pubblicazioni della Casa editrice EDIT. Dalla ricerca emerge il ruolo strategico di ponte fra i due Paesi che ebbe il Concorso a premi, essendo rivolto a tutti i lettori delle pubblicazioni dell'EDIT, residenti in Jugoslavia e Italia, ma anche l'importanza delle tavole rotonde, organizzate dai giornalisti dell'EDIT con l'intento di colloquiare dal vivo con i lettori, i responsabili dei Circoli italiani di cultura e le autorità sui più urgenti problemi locali da risolvere.

Parole chiave: “La Voce del Popolo”, Concorso a premi, tavole rotonde-dibattiti pubblici, Circoli italiani di cultura, Casa editrice EDIT.

1. Introduzione

Gli anni Sessanta del secolo scorso sono stati quelli del risveglio o della rinascita e, pertanto, della crescita del gruppo nazionale italiano. La nuova valida e combattiva dirigenza dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume (UIIF), con a capo il prof. Antonio Borme, promosse con successo varie iniziative in campo politico, culturale e organizzativo, atte a rafforzare la presenza della comunità nazionale italiana nel suo territorio d'insediamento storico¹.

Stagione favorita anche in virtù dei primi, molto timidi, tentativi di apertura democratica della Jugoslavia nei confronti della posizione dei gruppi etnici con l'emanazione delle nuove Costituzioni, federale e repubblicane; in particolare, ebbe un'influenza positiva la nuova linea imposta dall'VIII congresso della Lega dei comunisti della Jugoslavia (LCJ) e, per riflesso, dei congressi repubblicani e distrettuali della LC e dell'Alleanza socialista del popolo lavoratore (ASPL) fino agli Statuti comunali, definiti “piccole Costituzioni”².

¹ Ezio e Luciano GIURICIN, *La comunità nazionale italiana: storia e istituzioni degli italiani dell'Istria, Fiume e Dalmazia (1944-2006)*, 2 vol., Rovigno, Centro di ricerche storiche, 2008 (Etnia, vol. X), vol. I, p. 234-236.

² Valerio ZAPPÀ, “Su alcuni problemi inerenti al gruppo nazionale italiano”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, Azienda giornalistico-editoriale EDIT (=EDIT), 25 febbraio 1967.

La svolta, per l'UIIF, avvenne a Rovigno il 30 giugno 1963 con il nuovo Indirizzo programmatico, approvato dall'Assemblea; alla sua XI assise, il prof. Borme, tra le altre proposte avanzate a favore dell'attuazione dei diritti e pertanto alla tutela del gruppo nazionale italiano, puntualizzò il ruolo strategico di ponte, che doveva avere l'organizzazione, nell'avvicinamento reciproco dei due Paesi confinanti, attraverso la collaborazione con enti culturali italiani e, pertanto, con la Nazione madre³.

Un altro significativo fatto politico fu la riunione tenutasi nel febbraio del 1965 del Comitato esecutivo del Distrettuale ASPL di Fiume per l'attuazione pratica, a livello locale, attraverso gli Statuti delle aziende e dei comuni, dei diritti degli Italiani; fu così ribadita l'importanza della lingua sia per gli Italiani sia per i Croati. Per gli Italiani l'acquisizione della lingua croata voleva dire piena integrazione nella società e non ipotetica lenta assimilazione; per i Croati studiare l'italiano significava disporre dello strumento per capire la realtà delle cose, del fatto di avere legami sempre più stretti e amichevoli con l'Italia, sia in campo politico, economico e soprattutto nel turismo⁴.

Con il rinnovo della dirigenza dell'UIIF, avvenne anche il cambio dei vertici de "La Voce del Popolo" e della direzione della Casa editrice (EDIT); così, il quotidiano, oltre a interessarsi ai problemi impellenti dei connazionali, diede il via anche a proprie iniziative tese ad aiutare a risolvere o almeno a migliorare la loro situazione, con tavole rotonde e dibattiti pubblici sugli Statuti comunali (ciò che, in effetti, era avvenuto già dal 1963 con l'applicazione dell'Indirizzo programmatico dell'UIIF).

A conferma del clima politico più favorevole per il gruppo nazionale, dopo gli anni molto difficili e travagliati del dopoguerra, concorse anche la sessione del Comitato distrettuale della Lega dei comunisti della Croazia (LCC), tenutasi nel febbraio del 1967, durante la quale furono trattati alcuni problemi del gruppo nazionale italiano con riferimento alla diversità di trattamento della lingua italiana nella sfera amministrativa (certificati solo nella lingua croato-serba), agli Statuti comunali lacunosi (ad esempio il Comune di Pola aveva proclamato zone mistilingui solo Gallesano e Dignano), alla politica dei quadri (perché bisognava tener conto della proporzione rappresentativa della nazionalità italiana negli organi di autogoverno delle zone mistilingui), alla politica scolastica con l'apertura di nuove scuole elementari italiane, là dove vivevano gli appartenenti alla nazionalità italiana (richieste dall'UIIF

3 Ezio e Luciano GIURICIN, *op. cit.*, vol. II, p. 146-150.

4 Pietro NUTRIZIO, "Ribadita la funzione di ponte del nostro gruppo nazionale nei rapporti fra la Jugoslavia e l'Italia", in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 11 febbraio 1965.

per Fontane, Cervera, Sissano, Albona, Cherso e Lussino, in base all'articolo 34 della Costituzione croata), ma anche di sezioni italiane nelle scuole professionali per le materie di cultura generale e di sezioni italiane per l'istruzione degli adulti nell'ambito delle Università popolari e operaie, mentre le scuole della maggioranza avrebbero dovuto introdurre obbligatoriamente l'italiano come lingua prioritaria fra quelle straniere (opzionali), al sostegno dei Circoli italiani di cultura (CIC) e del Dramma Italiano, ai problemi della stampa nel concedere nuovamente all'EDIT il diritto di importare la stampa italiana per i Circoli e le scuole e nello stampare i libri di testo scolastici deficitari in italiano; alla creazione del programma in italiano di Radio Pola (come già avveniva per Radio Fiume e Radio Capodistria), poiché in quel territorio viveva la maggioranza degli Italiani; al ruolo di avvicinamento e non più di divisione, del gruppo nazionale italiano tra Paesi confinanti e in questo contesto un più stretto collegamento con la Nazione madre e, infine, al ruolo e all'attività dell'UIIF che non poteva essere solo culturale ma anche politico, però operando nell'ambito dell'ASPL per i problemi specifici⁵.

Per valutare i cambiamenti costituzionali che erano in atto in Jugoslavia e Croazia torna utile riassumere l'intervista che era stata concessa al quotidiano “Vjesnik” di Zagabria (sempre nel 1967) dal presidente della Commissione per le nazionalità presso il Comitato repubblicano dell'ASPL nonché membro dell'Esecutivo dell'ASPL della Croazia, Irena Bijelić, sui diritti e i problemi dei gruppi nazionali. In quell'occasione, la Bijelić precisò che non esistevano diritti generali per tutti i cittadini e diritti speciali per gli appartenenti alle nazionalità, perché il diritto alla lingua materna non era un diritto speciale, rilevando inoltre che bisognava formulare con maggior precisione l'articolo 94 della Costituzione repubblicana, che dava la possibilità all'uso della propria lingua nel rapporto con gli organi comunali, tribunali, ecc., qualora in quel territorio vivesse un buon numero di appartenenti alle nazionalità, perché non era abbastanza preciso e pertanto dava adito a interpretazioni diverse; precisando inoltre che il diritto di iscrizione alle scuole delle nazionalità non doveva essere dato solo ai bambini la cui lingua materna o parlata era quella nella quale si svolgeva l'insegnamento, ma doveva essere esteso a qualsiasi alunno che desiderasse iscriversi e che il bilinguismo non ledeva la sovranità del Paese ed esso non poteva essere inteso nel senso di un totale dominio di ambedue le lingue ma quale strumento di comprensione; concludeva, quindi, che era egemonistica la tesi secondo la quale si doveva imparare soltanto la

5 “Alcuni problemi inerenti al gruppo nazionale italiano sul territorio del distretto di Fiume”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 24 febbraio 1967.

lingua della maggioranza e che i contatti culturali e linguistici degli appartenenti del gruppo etnico con il Paese d'origine erano normali e necessari per perfezionare la propria lingua materna e la cultura nazionale⁶.

Tale apertura politica, anche se timida nei confronti del gruppo nazionale italiano, contribuì a far sì che il 1967 risultasse un anno molto positivo per “La Voce del Popolo”, che coronò con il lancio del Concorso “Un mare, due sponde”.

2. Le estrazioni del Concorso

Uno degli ideatori e organizzatori del progetto fu Luciano Giuricin, allora responsabile della cronaca fiumana e istriana e della rubrica economica, sostenuto, incondizionatamente, sin dall'inizio sia dal caporedattore de “La Voce del Popolo” Paolo Lettis sia dal direttore dell'EDIT Valerio Zappia⁷.

Il primo articolo, relativo al Concorso, apparve su “La Voce del Popolo” il 6 marzo mentre l'ultimo il 31 ottobre 1967, dunque ben 7 lunghi mesi durò il progetto.

Il Concorso era dedicato a tutti i lettori delle pubblicazioni: “La Voce del Popolo”, “Panorama”, “Il Pioniere”, residenti sia in Jugoslavia sia in Italia. All'inizio erano state previste 15 tappe, con altrettante estrazioni quindicinali e un'estrazione finale, per poi risultare alla fine 13, che avrebbero avuto luogo nelle sedi dei Circoli italiani di cultura o nei teatri del luogo. In palio vi erano 150 premi riguardanti soggiorni gratuiti, gite, escursioni in Italia e Jugoslavia, premi a sorpresa e, come premio finale, un'automobile “Zastava 750”⁸.

Il Regolamento del Concorso prevedeva l'estrazione di 10 premi ogni 15 giorni e cioè: 5 premi consistenti in soggiorni gratuiti nelle più note località turistiche italiane della costa adriatica per i lettori residenti in Jugoslavia e 5 premi consistenti in soggiorni gratuiti nelle più note località turistiche jugoslave per i lettori residenti in Italia. Il premio finale, l'automobile “Zastava 750”, era previsto solo per i lettori residenti in Jugoslavia. Per concorrere all'estrazione dei premi bisognava compilare i tagliandi pubblicati su “La

6 Melita SINGER, “Diritti dei gruppi nazionali: non soltanto metterli in atto ma creare l'atmosfera di uguaglianza. Intervista di Irena Bijelić dell'Esecutivo dell'ASPL della Croazia”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 4 aprile 1967.

7 Luciano GIURICIN, *Memorie di una vita*, con la collaborazione di Ezio Giuricin, Rovigno, Centro di ricerche storiche, 2014 (Etnia - extra serie n. 2), p. 215-216.

8 “Un mare, due sponde: giovedì il primo tagliando del concorso”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 14 marzo 1967.

Voce del Popolo” ogni giorno, su “Panorama” ogni 15 giorni e su “Il Pioniere” ogni mese e inviarli alla Casa editrice EDIT. I tagliandi potevano essere inviati a più riprese però entro tre giorni dalla chiusura di ogni tappa⁹.

Evidentemente, il Concorso, con i suoi numerosi premi, rendeva concreto per la minoranza italiana quel ruolo di ponte fra i due Paesi, ma anche confermava il grande interesse di adesione di vari enti turistici, soprattutto jugoslavi, per promuovere il turismo che si stava sviluppando e crescendo sulle due sponde dell’Adriatico.

Il Concorso ebbe inizio con la pubblicazione sistematica, nella pagina dedicata al turismo e denominata “Informatore turistico” de “La Voce del Popolo”, dei tagliandi e degli articoli delle località turistiche partecipanti all’iniziativa.

Sin dall’inizio, l’adesione al Concorso fu grande, e lo testimoniarono le numerose lettere che i lettori del quotidiano inviavano a “La Voce del Popolo” assieme ai tagliandi. Il roviginese Antonio Malusà si congratulava vivamente con il giornale per “la grande e dinamica iniziativa” del Concorso, indovinato sia dal punto di vista propagandistico, in favore del turismo, e più ancora per la sua diffusione; il polese Pietro Bossi si augurava di vincere qualche viaggio per conoscere il nostro Paese; Rodolfo Giadresco (Pola) invece sperava, dopo 20 anni di lavoro assiduo, con le ossa rotte e piene di reumi, un meritato riposo con una vincita; mentre la devotissima lettrice Maria Kukoleča (Pola) si soffermava sulla semplicità di questo Concorso “che non stimolava a cercare il significato di una parola e di una foto”, ma che, comunque, era interessante parteciparvi per via dei premi, molto alettanti¹⁰.

La nuova formula del Concorso, che non prevedeva delle domande da indovinare (come quello dell’anno precedente), ma solamente di compilare il tagliando con i dati personali e l’indirizzo, offriva la possibilità a un numero molto maggiore di lettori di poter partecipare al gioco.

Che il Concorso fosse più di un gioco, “La Voce del Popolo” lo volle evidenziare in un articolo, sostenendo che era un’azione concreta diretta a conoscere città, paesi, bellezze storiche, a stringere rapporti umani, dunque uno strumento di conoscenza reciproca, di pace e di progresso tra i due popoli confinanti¹¹.

Inoltre, “La Voce del Popolo”, rispondendo al lettore Narciso Brana di Pola, volle precisare che i premi potevano essere trasferiti ad altre persone

9 “Il Regolamento del Concorso”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 16 marzo 1967.

10 “Sfida a Carletto che risponde per le rime, per i partecipanti al Concorso”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 4 aprile 1967.

11 “Non si tratta di un pesce d’aprile”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 1 aprile 1967.

(parenti, persone di fiducia), se il vincitore era impossibilitato, per malattia o per altri motivi, di usufruire del viaggio premio¹².

2.1. La I tappa

L'estrazione della I tappa, presieduta da una giuria, composta prevalentemente da giornalisti, ebbe luogo, l'8 aprile 1967, al CIC di Fiume. In palio vi erano 12 premi: 5 per i lettori residenti in Jugoslavia, 5 per i lettori residenti in Italia e 2 premi a sorpresa. L'estrazione fu favorevole alle donne (7 su 12) e in rapporto alle città, Pola con 3 premi, Fiume con 2, ecc.¹³.

Alla I tappa affluirono più tagliandi di quelli di tutto il Concorso a premi “Due su tre” organizzato l'anno precedente.

Seguirono le prime pubblicazioni delle interviste fatte dai giornalisti ai fortunati vincitori sia in Jugoslavia sia in Italia. Francesco Fidemi, siciliano di Trieste, vincitore del premio soggiorno all'albergo “Marijan” di Spalato, rivelò di non essere mai stato oltre Parenzo¹⁴; Giuseppe Karlović di Fiume confermò di essere felice di poter andare a Riccione con uno dei figli¹⁵; la pensionata e attivista del CIC “Bruno Valenta” di Parenzo, Giovanna D'Agostini affermò entusiasta che la gita ai Laghi di Plitvice sarebbe stata per lei e il marito un secondo viaggio di nozze¹⁶; e Giorgio Azzolini di Sagrado, vincitore del soggiorno a Porto Albona (Rabac), precisò che voleva portare anche la moglie a proprie spese¹⁷.

Nel frattempo, il Concorso era messo in risalto anche dalla stampa italiana; ne era un esempio tra i tanti, il giornale di Ancona “Voce Adriatica” che, nell'edizione del 25 maggio 1967, riportava l'articolo “Originale concorso fra Italia e Jugoslavia”. Si rilevava che l'iniziativa dell'EDIT era originale e che stava riscontrando grande interesse anche fra il pubblico italiano¹⁸.

2.2. La II tappa

Il 23 aprile 1967, al CIC di Pola, in due sale gremitissime, avvenne l'estrazione della II tappa, sempre con 10 premi: 5 per i lettori residenti in Italia e 5 per i residenti in Jugoslavia e con la novità di 4 (e non 2) premi a sorpresa.

12 “I premi possono essere trasferiti ad altri”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 2 aprile 1967.

13 “Bisogna perseverare”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 10 aprile 1967.

14 Bruno PICCO, “La formula magica lo ha indotto a tentare”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 13 aprile 1967.

15 “Andrà a Riccione il portabagagli n. 36”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 10 aprile 1967.

16 Berto VETERE, “Per i coniugi D'Agostini come un secondo viaggio di Nozze”, in *La Voce del Popolo*, 14 aprile 1967.

17 “Lettera da Sagrado”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 23 aprile 1967.

18 “Originale concorso fra Italia e Jugoslavia”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 13 aprile 1967.

A Pola andarono 4 premi, a Trieste 3 e altri premi anche a Fiume, Rovigno, Parenzo, Monfalcone e Milano¹⁹.

Seguirono, come di consueto, le pubblicazioni delle interviste ai vincitori: Nadia Belich, studentessa al Magistero di Pola nella sezione italiana, vincitrice del viaggio in aereo-taxi da Fiume a Ragusa (Dubrovnik) e ritorno, confessò di essere felicissima perché le piaceva tanto viaggiare²⁰; Doretta Zotti, vincitrice di un soggiorno a Parenzo, rivelò che era diventata lettrice assidua de “La Voce del Popolo” da quando il giornale era reperibile a Monfalcone²¹; e Antonio Basiacco, pensionato di Trieste, vincitore della vacanza premio all'albergo “Adria” di Ancarano, precisò che partecipava al Concorso assieme all'amico Mario acquistando “La Voce del Popolo” a Trieste o a Capodistria²².

Nell'articolo “Una montagna di lettere-vogliamo rispondere a tutte” si faceva notare ai lettori che per mancanza di spazio non si era in grado di rispondere prontamente alle innumerevoli lettere dei partecipanti, soprattutto a quelle che richiedevano risposte più lunghe²³.

In un altro scritto, rispondendo alla critica di una lettrice anonima che insinuava che i premi offerti ai lettori jugoslavi erano più scadenti, si controbatteva affermando che veniva a loro offerto un numero cospicuo di soggiorni nei più rinomati centri turistici italiani, quali: il Lido di Venezia, Grado, Lignano Sabbiadoro, Riccione, Cervia, Ravenna, Marina di Ravenna, Trieste, Gorizia, ecc.; inoltre si poneva l'accento che i premi a sorpresa erano esclusivamente riservati ai lettori residenti in Jugoslavia perché per lo più anziani e pertanto impossibilitati a viaggiare (oggetti per la casa, cesta portabiancheria, vestiti, ecc.), ma anche che, con il Concorso, si voleva aumentare la vendita di copie del quotidiano in Italia e potenziare la visibilità (l'offerta) turistica delle due sponde dell'Adriatico²⁴.

2.3. *La III tappa*

Nell'ambito del tradizionale spettacolo “Appuntamenti rovignesi”, il 7 maggio 1967, al teatro “Gandusio” di Rovigno, si tenne la terza estrazione

19 “Assegnati i secondi premi del Concorso «Un mare, due sponde»”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 25 aprile 1967.

20 “In aereo-taxi a Dubrovnik, che meravigliosa avventura”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 25 aprile 1967.

21 Bruno PICCO, “In vacanza col marito”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 27 aprile 1967.

22 Bruno PICCO, “Ad Ancarano con l'amico”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 28 aprile 1967.

23 “Una montagna di lettere: vogliamo rispondere a tutte”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 4 maggio 1967.

24 “Tutt'altro che sottovalutati i premi per i lettori jugoslavi”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 5 maggio 1967.

del Concorso, sempre con 14 premi, di cui 4 a sorpresa. Grande fu l'adesione del pubblico roviginese, ma grande anche la sua delusione perché Rovigno non ricevette nessun premio (Fiume risultò a essere la più fortunata, con ben 6 premi)²⁵.

Tra i vincitori intervistati: Jolanda Sodomaco di Fiume, vincitrice di un soggiorno a Grado, rivelò che era il suo sogno trascorrere le vacanze all'estero e che si sarebbe affrettata a fare il passaporto²⁶; la fiumana Olga Bencina, assidua lettrice del giornale, disse che era rimasta molto sorpresa e felice della vittoria, ma che avrebbe ceduto il soggiorno a Cervia alla figlia²⁷; e Luigi Stelli di Monfalcone che, ricoverato in ospedale per una caduta in casa, affermava soddisfatto l'utilità del soggiorno -convalescenza a Capodistria per guarire definitivamente²⁸.

2.4. La IV tappa

Con la IV tappa a Gallesano, il 20 maggio 1967, ebbe inizio il primo contatto della stampa con il pubblico (i lettori), ossia la prima delle future tavole rotonde abbinate alle estrazioni. La serata al CIC di Gallesano, dopo l'estrazione dei premi (sempre 14), si finì con un trattenimento danzante²⁹.

Nel frattempo al Concorso iniziarono ad aderire anche concorrenti stranieri come Wanda Petri fiumana-londinese (che in seguito vincerà un premio e sarà l'occasione per ritornare a Fiume e vistare l'EDIT) e Mario Banda Monaco³⁰.

Siccome alla IV estrazione ben 8 premi andarono a Fiume, un concorrente arrabbiato di Pola, con una lettera inviata al giornale, dubitò della lealtà del gioco, anche se le estrazioni erano state sempre libere e aperte al pubblico³¹; gli fu risposto che il Concorso era un gioco che bisognava accettare sportivamente³².

Felicissimi dei soggiorni gratuiti a San Marino furono i pensionati fiumani, Pietro Zaina³³ e Giovanni Berazzi³⁴, assidui lettori de “La Voce del

25 “Rovigno ha portato fortuna ai fiumani”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 9 maggio 1967.

26 “Andrà a Grado assieme al marito”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 9 maggio 1967.

27 “Cede alla figlia il soggiorno di Cervia”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 9 maggio 1967.

28 Bruno PICCO, “Ha ricevuto la notizia all'ospedale”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 12 maggio 1967.

29 “Stasera estrazione a Gallesano e incontro tra stampa e pubblico”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 20 maggio 1967.

30 “Dopo l'Inghilterra è la volta della Germania”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 20 maggio 1967.

31 “Il Concorso è sleale perché hanno vinto i fiumani”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 26 maggio 1967.

32 “Bisogna saper perdere”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 1 giugno 1967.

33 Bruno PICCO, “Non poteva sperare miglior regalo”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 22 maggio 1967.

34 “Ci scriveranno da San Marino”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 22 maggio 1967.

Popolo”, ma anche le triestine, Claudia Tomi³⁵ e Giuseppina Avian, vincitrici dei soggiorni a Fiume e a Capodistria³⁶.

In un'altra lettera un fiumano elogiava il giornale per la popolarità che riscuoteva in Italia grazie al Concorso, ai bei servizi sportivi e alle buone critiche musicali: comprendeva le varie difficoltà che talvolta impedivano la pubblicazione di notizie di giornata e suggeriva di organizzare delle chiacchierate con il pubblico - lettori, iniziativa che, comunque, era già stata avviata con le tavole rotonde abbinate alle estrazioni³⁷.

2.5. La V tappa

La V estrazione si svolse presso la Casa della cultura a Buie, il 7 giugno 1967, con uno spettacolo artistico-culturale allestito dal CIC di Buie e dalla Scuola elementare italiana in collaborazione con l'EDIT. Avvenimento seguito da ben 400 persone. In Jugoslavia a dividersi i premi furono le città di: Fiume (5), Pola (3) e Buie, mentre in Italia Trieste (2), Gorizia, Udine e Ancona³⁸.

Furono intervistati i vincitori, tra i quali: il polese Josip Kozljan, grande appassionato cacciatore, disse che avrebbe festeggiato le sue nozze d'oro con la caccia a Lignano Sabbiadoro³⁹; i due coniugi polesani, Rodolfo e Stefania Logar, soddisfatti della vincita perché in altre circostanze non si sarebbero potuti permettere il soggiorno turistico a Trieste⁴⁰; Giorgio Staver, titolare di una tipografia a Trieste che aveva iniziato a leggere “La Voce” sin dal 1945 e vincitore di un soggiorno a Isola⁴¹, e i due giovani orfani di guerra, Liana e Davide Esina di Trieste, che avrebbero trascorso le vacanze a Isola al posto del sopra citato Giorgio Staver, che per impegni di lavoro aveva ceduto il premio all'Unione degli invalidi della guerra di liberazione di Trieste⁴².

Al termine della V tappa, dei 68 premi fino allora elargiti, 24 andarono a Fiume, 13 a Pola, 5 nelle località istriane minori, 15 a Trieste, 2 a Udine e a Monfalcone e uno ad Ancona, Gorizia, Marghera, Staranzano, Milano,

35 Bruno PICCO, “Chi le farà compagnia? Per ora è un segreto”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 25 maggio 1967.

36 Bruno PICCO, “Ha vinto il soggiorno all'Hotel «Galeb» di Capodistria”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 26 maggio 1967.

37 “Un'interessante proposta già in via di realizzazione”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 3 giugno 1967.

38 “Seguono in quattrocento lo spettacolo a Buie” e “Fiume e Pola si son divise la posta”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 9 giugno 1967.

39 “L'ha vinto il più vecchio cacciatore dell'Istria”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 10 giugno 1967.

40 “Due coniugi felici, Rodolfo e Stefania Logar”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 10 giugno 1967.

41 Bruno PICCO, “Sette giorni al Riviera”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 17 giugno 1967.

42 Dario SCHER, “All'albergo Riviera di Isola due giovani orfani di guerra”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 18 giugno 1967.

Sagrado e Padova. Si costatò che una buona metà dei tagliandi complessivi dei residenti in Jugoslavia era inviata da Fiume e l'altra metà da tutta l'Istria, compresa Pola⁴³.

2.6. La VI tappa

La sesta estrazione con dibattito pubblico si svolse, il 26 giugno 1967, al CIC “Antonio Gramsci” di Capodistria, alla presenza di un folto pubblico e di autorità comunali, con 15 premi complessivi: 5 andarono a Fiume, 2 a Milano, Trieste e per la prima volta anche a Pisino e Capodistria⁴⁴.

Dopo l'estrazione furono intervistati tra gli altri: la roviginese Anna Sponza, vincitrice del primo premio consistente in un soggiorno per due persone nella riviera di Romagna, che confessò di non esser mai andata più lontano da Trieste e che sarebbe stata accompagnata dalla nipotina Franca, perché il marito Cristoforo, noto attivista della Società artistico-culturale “Marco Garbin” e grande appassionato delle “bitinade”, per motivi di lavoro non poteva seguirla⁴⁵; la fiumana Maria Jardas, già vincitrice di due premi con i concorsi de “La Voce del Popolo”, che dichiarò che avrebbe ceduto alla figlia il premio del soggiorno a Marina di Ravenna⁴⁶; il triestino Vittorio Sterzai, che rispose di non conoscere il concorso e che probabilmente qualcuno per scherzo aveva spedito il tagliando a suo nome, facendogli vincere il soggiorno a Rovigno e conoscere il giornale⁴⁷; i giovani fidanzati milanesi, Sara Becci ed Elvio Apostoli (nato ad Abbazia), che rivelarono di essere curiosi di conoscere il luogo del loro soggiorno a Castelmuschio (Omišalj)⁴⁸; e il triestino Igor Rabar, vincitore del soggiorno a Parenzo, che suggerì che ci voleva una maggiore propaganda per far conoscere il concorso, attraverso gli organi di stampa italiani, di Radio Trieste e del Friuli Venezia Giulia⁴⁹.

2.7. La VII tappa

La VII estrazione e conseguente tavola rotonda avvenne nella sede del CIC “Bruno Valenti” di Parenzo, con qualche giorno di ritardo, il 15 luglio 1967, per far coincidere l'evento con l'inaugurazione dell'edificio completa-

43 “Il primo bilancio dei vincitori”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 20 giugno 1967.

44 “Ancora i fiumani sugli altri elettori”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 29 giugno 1967.

45 Virgilio GIURICIN, “In casa Sponza si vive per le bitinade”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 8 luglio 1967.

46 “Rosicchierà la figlia il soggiorno a Ravenna”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 30 giugno 1967.

47 Bruno PICCO, “Il giallo-rosa della schedina Sterzai”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 6 luglio 1967.

48 “Giovani fidanzati da Milano a Omišalj”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 7 luglio 1967.

49 “Il Concorso è interessante, si vorrebbe però maggior propaganda”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 9 luglio 1967.

mente rinnovato e ristrutturato. Fiume fece la parte del leone aggiudicandosi i primi 4 grossi premi e tra i vincitori all'estero risultarono le città di Milano, Genova, Londra e Roma. Con l'estrazione a Parenzo si giunse al giro di boa del Concorso⁵⁰.

Tra i vincitori del Concorso che furono intervistati dai giornalisti de “La Voce del Popolo”: la coppia fiumana Maraspin, incredula della vincita del soggiorno a Fano⁵¹; Luisa Sikich, bambina di dieci anni, che avrebbe portato con sé la mamma a Pesaro⁵²; Rodolfo Uljanić di Fiume, premiato dalla costanza nel giocare, con il soggiorno a Cervia⁵³; e la triestina Rosanna Prezzi, che aveva realizzato il suo progetto vacanze a Rovigno, vincendo il soggiorno con il tagliando del papà⁵⁴.

2.8. L'VIII tappa

L'estrazione e il consueto convegno si svolse il 21 luglio 1967 a Sissano, nella sala delle riunioni della sede locale dell'ASPL, e fu una festa per i sissanesi abituati, da anni, a essere emarginati da eventi culturali e sociali. Oltre ai soliti fiumani e polesi, per la prima volta un premio andò ad Albona e a Cremona; Strugnano fu prescelta per la terza volta, mentre l'Associazione nazionale dei partigiani d'Italia (ANPI) di Udine vinse per la seconda volta. Inoltre, la Commissione per i concorsi fece uno strappo alla regola offrendo al pubblico sissanese in sala tre premi a sorpresa⁵⁵.

Uno dei vincitori dell'VIII tappa, il fiumano Rudi Karakas, propose al giornalista venuto a intervistarlo di cambiare, per l'anno seguente, il titolo del Concorso da “Un mare, due sponde” in “Turismo - passaporto per la pace” e di allagare le località in cui soggiornare, inserendo anche quelle montane e le principali città sia jugoslave sia italiane, per far conoscere ai lettori le bellezze naturali, artistiche e storiche. Romano Fiorentin meccanico polese, attivista della SACO “Lino Mariani” e brillante cantante di musica leggera, felice vincitore del soggiorno a Fano, rivelò che era suo desiderio potersi esibire nella riviera italiana: La piccola fiumana Liliana Dusman, che conosceva l'Italia fino a Venezia, disse di essere entusiasta della vincita perché ardeva dal desiderio di visitare Pesaro e la casa natale di Rossini⁵⁶. Il triestino Sergio Mo-

50 “Il concorso al giro di boa”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 17 luglio 1967.

51 “Per la coppia Maraspin il premio più ambito”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 17 luglio 1967.

52 “Luisa andrà a Pesaro”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 17 luglio 1967.

53 “Con la consorte in villeggiatura a Cervia”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 22 luglio 1967.

54 Bruno PICCO, “Ha realizzato il suo progetto vacanze a Rovigno con il Concorso”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 21 luglio 1967.

55 “Sissano è stata equa con tutti”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 23 luglio 1967.

56 “Rudi Karakas propone un nuovo concorso”, “Una settimana fortunata quella di Romano Fiorentin” e “Non è nuova alla cronaca la piccola Liliana Dusman”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 24 luglio 1967.

zenich, entusiasta del soggiorno a Pirano, rivelò che quella era la sua prima vincita e che come tipografo leggeva tutto quello che gli capitava sottomano e così anche “La Voce del Popolo”⁵⁷.

2.9. La IX tappa

L'evento avvenne il 10 agosto 1967 nella sede del CIC di Albona, in un'atmosfera elettrizzata, e seguì l'ennesima tavola rotonda sulla salvaguardia di Albona, importante cittadina mineraria. La parte del leone la fece Pola, uno dei premi principali andò all'ANPI di Alessandria, ma anche a Genova, mentre gli albonesi rimasero a bocca asciutta⁵⁸.

I coniugi Logar di Pola, vincitori per la seconda volta di un soggiorno gratuito (questa volta a Pesaro), fecero notare che si sarebbero anche accontentati di un premio a sorpresa per abbellire la propria casa⁵⁹; Orietta Urti, impiegata all'“Uljanik”, si dichiarò felice del soggiorno a San Marino, anche se era previsto per una persona⁶⁰; la fiumana Percich, vincitrice del buono di ventimila lire da ritirare in equivalente merce presso la “UPIM” (grandi magazzini) di Trieste, confidò che tutti i membri della sua famiglia erano lettori assidui del giornale e che questa era la loro prima vincita⁶¹.

In alcune lettere, i lettori si lamentarono, a causa delle ferie, di non poter partecipare al gioco perché in certe località non si poteva rintracciare “La Voce del Popolo” o perché inviavano in ritardo i tagliandi per via del lavoro straordinario che svolgevano per sostituire i colleghi in vacanza; questi, però, erano prontamente incoraggiati dai giornalisti a non desistere organizzandosi meglio anche perché i premi erano ancora numerosi⁶².

2.10. La X tappa

Il Concorso si fermò a Fasana, il 25 agosto 1967, presso la Casa di cultura. Per l'occasione, prese parte all'appuntamento il complesso *beat* “I giaguari” di Gallesano, che degnamente rimpiazzò l'orchestrina della “Lino Mariani” con un nutrito spettacolo di canzoni, mentre la consueta tavola rotonda fu spostata a settembre⁶³. Inoltre, alla serata fu invitata la londinese-

57 “Il vincitore del soggiorno a Pirano è un tipografo triestino”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 27 luglio 1967.

58 “Atmosfera elettrizzante al CIC «Martinuzzi» di Albona”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 12 agosto 1967.

59 “Fortuna cieca per i coniugi Logar”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 13 agosto 1967.

60 “Orietta Urti è felice”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 13 agosto 1967.

61 “Per la prima volta la fortuna in casa Percich”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 14 agosto 1967.

62 “Lettori molto impazienti, di mezzo però le ferie”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 20 agosto 1967.

63 “Fasana in veste beat per l'estrazione della X tappa del Concorso”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 27 agosto 1967.

fiumana Wanda Petri che aveva di recente vinto un soggiorno a Parenzo⁶⁴.

Il soggiorno a Forni di Sopra sulle Dolomiti andò al fiumano Sergio Vlah, già vincitore di due premi sorpresa e lettore assiduo della pagina sportiva de “La Voce del Popolo”⁶⁵; la vincitrice del soggiorno a Pesaro (primo premio), Nevia Castro di Pola, intervistata rivelò di aver già acquistato il biglietto per il viaggio⁶⁶; uno dei vincitori dei premi a sorpresa, Italo Settomini, esclamò ai giornalisti “finalmente un premio anche a Pirano”⁶⁷.

In una lettera apparsa su “La Voce del Popolo”, si volle spiegare ai partecipanti del Concorso perché i tagliandi, negli ultimi numeri del quotidiano, non erano pubblicati sempre sulla stessa pagina sei volte la settimana, ovvero perché in qualche frangente non si pubblicavano⁶⁸.

2.11. L'XI tappa

L'undicesima estrazione ebbe luogo a Torre, presso il locale CIC “Giovanni Palma”, il 12 luglio 1967. I fiumani, ancora una volta, fecero la parte del leone, vincendo ben 5 dei 16 premi messi in palio, seguiti dai polesi con 3 premi. Per la prima volta ci furono un vincitore di Dignano e uno dal lontano Abruzzo. Il pubblico, accorso numeroso per questa eccezionale manifestazione, era composto di pescatori, agricoltori, massaie e dal corpo insegnanti della scuola elementare italiana⁶⁹.

Il premio a Forni di Sopra (Dolomiti) fu vinto dalla fiumana Emilia Saina, assidua lettrice di tutte le pagine de “La Voce del Popolo” tranne le notizie dello sport; lieta e incredula della vincita, dichiarò che a causa degli impegni domestici il soggiorno lo avrebbe usufruito il marito con il figlio⁷⁰. Il vincitore del soggiorno a Grado, Stefan Stell, noto attivista della Società “Lino Mariani” di Pola, si disse dispiaciuto di dover lasciare a casa il figlio, perché il soggiorno era previsto solo per una persona⁷¹.

Al termine dell'XI tappa, furono complessivamente circa 250.000 i tagliandi pervenuti alla redazione dell'EDIT dall'inizio del Concorso.

2.12. La XII tappa

La penultima estrazione del Concorso si svolse il 22 settembre 1967

64 “Vent'anni dopo come nel romanzo di A. Dumas”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 24 agosto 1967.

65 “Non c'è due senza tre, dice Sergio Vlah”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 27 agosto 1967.

66 “Felice Nevia Castro di aver vinto la scommessa”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 29 agosto 1967.

67 “Finalmente un premio anche a Pirano”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 31 agosto 1967.

68 “Perché due Lunedì senza tagliando?”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 3 settembre 1967.

69 “Torre ha portato fortuna alle donne”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 14 settembre 1967.

70 “Emilia Saina ha azzeccato al primo tentativo”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 15 settembre 1967.

71 “Conoscono tutti Stell al CIC di Pola”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 15 settembre 1967.

nella grande sala di Castel “Bembo”, sede del Circolo italiano di cultura di Valle, con un programma sostenuto dagli alunni della scuola elementare italiana locale, seguito da un’interessante tavola rotonda sui problemi d’attualità del borgo. Fu una serata molto coinvolgente, per presenza numerosa ed entusiasta, di un pubblico giovane e a digiuno di tali serate. Ben 4 premi andarono a Pola e 1 a Dignano. In Italia la fortuna arrivò a Verona, Treviso, Trieste, Fogliano e Gorizia⁷².

Nell’intervista, la vincitrice del soggiorno nella Repubblica di San Marino, Francesca Cerin, rivelò felice che avrebbe dirottato il premio al nipote perché troppo anziana per viaggiare⁷³, inoltre due vincitori veronesi, Berardo Taddei (noto antifascista di Verona) e il figlio Leonello, durante il soggiorno all’“Adriatic” di Abbazia fecero visita alla redazione, complimentandosi per l’iniziativa che costituiva un valido apporto agli sforzi tesi per l’avvicinamento e la reciproca conoscenza dei due popoli⁷⁴.

2.13. La XIII tappa

Con la XIII tappa si giunse all’ultimo termine per l’invio dei tagliandi, prima della finalissima del Concorso prevista per il 28 ottobre all’“Adriatic” di Abbazia, ossia entro il 3 ottobre. Molte furono le lettere che giunsero alla direzione per esprimere il loro rammarico per l’indovinato gioco che si congedava definitivamente, per la bella pagina dell’“Informatore turistico”, ma anche saluti e ringraziamenti dai vincitori al loro rientro dal felice soggiorno in Italia.

La XIII estrazione del Concorso e la decima tavola rotonda ebbero luogo, il 9 ottobre 1967, a Dignano, al Cine-teatro “Beograd”, dove si è tenuto un programma artistico-culturale con la partecipazione del coro, dell’orchestra e dei cantanti del CIC. La manifestazione portò fortuna ai polesi che vinsero ben 5 premi contro i 3 dei fiumani, mentre per i lettori italiani la suddivisione dei premi fu equa con 2 a Trieste e gli altri a Monfalcone, Gorizia e Reggio Emilia⁷⁵.

Franjo Bujčić, barbiere all’ospedale polese e vincitore del soggiorno a Trieste, rivelò di essere felice del premio perché amante dei viaggi⁷⁶. La fiumana Evelina Lenac, già vincitrice di premi nei precedenti concorsi indetti da “La Voce del Popolo”, disse che il premio sarebbe servito per rintracciare le

72 “A Valle entusiasmo alle stelle”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 24 settembre 1967.

73 “Abbiamo festeggiato le nozze d’oro”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 26 settembre 1967.

74 “Due vincitori veronesi in vacanza ad Abbazia”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 24 ottobre 1967.

75 “L’ultima estrazione di Dignano ha favorito finalmente i polesi”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 12 ottobre 1967.

76 Claudio RADIN, “Al figaro dell’ospedale di Pola il primo premio dell’extrazione svolta a Dignano”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 13. ottobre 1967.

sue amiche d'infanzia residenti a Trieste, che non vedeva da anni⁷⁷. Il monfalconese Francesco Brainich, residente da vent'anni a Fiume e assiduo lettore del quotidiano, disse di essere doppiamente felice perché grazie alla vincita avrebbe soggiornato a Duino, paese vicino alla città natale⁷⁸.

3. Le tavole rotonde

Perché le tavole rotonde? L'intento dei giornalisti era di poter colloquiare dal vivo con il pubblico (lettori) del luogo sui più urgenti problemi locali per individuare delle soluzioni, ma anche sul contenuto delle pubblicazioni dell'EDIT, per migliorare e venire incontro ai desideri dei lettori. Furono organizzate 10 tavole rotonde, alle quali parteciparono non solo i giornalisti dell'EDIT, il pubblico e i responsabili dei vari Circoli italiani di cultura ma anche le autorità locali, comunali ed esperti nei vari settori amministrativi.

3.1. *Il I incontro tra la stampa e il pubblico - Gallesano*

Il primo incontro tra giornalisti (Lucifero Martini, vicecaporedattore, Mario Bonita, commentatore, Luciano Giuricin, capo dei servizi economici, e Claudio Radin, capo dei servizi polesi), autorità locali e comunali (Ivan Šiljan, presidente dell'ASPL di Pola, Egidio Šiljan, direttore dell'impresa comunale “Put”, Piero Moscarda, presidente dell'ASPL di Gallesano, Egidio Moscarda, segretario della Comunità locale, Uliana Moscarda, presidente della Lega giovanile di Gallesano, e Renato Tarticchio, segretario del CIC di Gallesano) e pubblico a Gallesano (il 20 maggio 1967), fu estremamente positivo, perché furono evidenziati i problemi che assillavano gli abitanti: la rete stradale, l'illuminazione pubblica, l'igiene (il paese non aveva più lo spazzino comunale ed erano ancora presenti malattie infettive come l'itterizia e il tifo), il bilinguismo (l'articolo 6 dello Statuto del Comune di Pola stabiliva che Gallesano era zona mistilingue, però le pensioni erano scritte solo in croato, come le carte d'identità o i decreti per le tasse, spesso nei diplomi delle scuole apprendisti i nomi italiani erano storpiati), la scuola, ecc. Insomma, gli abitanti, anche e soprattutto con l'aiuto del Comune di Pola, volevano uscire dall'arretratezza in cui versavano e richiedevano il rispetto del bilinguismo⁷⁹.

77 “Il premio servirà per rintracciare le sue amiche d'infanzia”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 13 ottobre 1967.

78 “Soggiormerà a Duino nei pressi della città natale”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 13 ottobre 1967.

79 “Gallesano vista dai gallesanesi”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 25 maggio 1967.

Dopo qualche mese, a settembre, una promessa fu mantenuta dall'azienda comunale “Put” di Pola, che risistemava la strada che dell'arteria principale si diramava verso Gallesano⁸⁰.

3.2. *Il II incontro - Buie*

I temi che furono trattati a Buie, il 7 giugno 1967, spaziarono dal turismo, allo svago dei giovani, alla tradizionale festa dell'uva. A nome de “La Voce del Popolo” vi presero parte i giornalisti Lucifero Martini, Mario Bonita e Aldo Bressan; ma anche Eugen Mesarić, presidente dell'ASPL, Ivo Vikaukel, segretario dell'Ufficio turistico, Orlando Rondella, direttore dell'azienda comunale “Polet”, e Franco Kucich, presidente del CIC di Buie. Nel settore comunale furono evidenziati i problemi delle case abbandonate e pericolanti, il gabinetto pubblico, la canalizzazione e le immondizie, formulando in proposito delle proposte. Si rilevò che il bilinguismo visivo non era sempre rispettato, che l'italiano s'iniziava a insegnare dalla V classe nella Scuola elementare croata mentre il croato-serbo s'insegnava dalla II classe nella Scuola italiana, che a Portole invece dell'italiano, che era d'obbligo, s'insegnava il russo⁸¹.

3.3. *Il III incontro - Capodistria*

Al colloquio del 26 maggio 1967, assieme al pubblico parteciparono le autorità locali (Ivo Jelacin, vicepresidente dell'Assemblea comunale, Leo Fusilli, presidente della Camera dell'Assemblea comunale, Mario Abram, deputato federale e presidente della Conferenza costiera dei 3 Comuni del Capodistriano, Janko Filli, direttore degli ospedali, e Branko Furlan, vicepresidente della Commissione per le nazionalità dell'ASPL dei Comuni del Capodistriano), i rappresentanti dell'UIIF (Apollinio Abram, vicepresidente) e del CIC di Capodistria (Manlio Vidovich, presidente) e i giornalisti del quotidiano (Lucifero Martini, Mario Bonita e Luciano Superina). Un dibattito che rese evidenti diversi importanti problemi che riguardavano: lo statuto comunale, il bilinguismo, la tutela dei monumenti storici, il centro ospedaliero, la pulizia e l'igiene pubblica. Durante l'incontro furono menzionate delle deficienze per il bilinguismo come per esempio: la mancanza di traduzione degli atti nelle due lingue per tutta la popolazione come si era fatto per le carte d'identità; i posti di lavoro non previsti dagli statuti aziendali per le persone che dovevano

80 “Gallesano: promessa mantenuta”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 17 settembre 1967.

81 Lucifero MARTINI, “Buie: dalla cittavecchia al tempo libero”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 10 giugno 1967.

conoscere le due lingue; l'inesistenza di sanzioni in caso di non rispetto delle disposizioni previste dagli Statuti comunali; il non rispetto del bilinguismo vivo (insegne pubbliche, manifesti, ecc.) e le scorrettezze “linguistiche” per l'italiano. Si constatò che la parte storica della città era ancora priva di canalizzazione, poco illuminata, in parte senza acqua corrente e edifici storici non restaurati. In quell'occasione il pubblico fu rassicurato dalle autorità che il centro ospedaliero, tanto necessario anche per le altre città costiere, sarebbe stato realizzato entro il 1970⁸².

3.4. Il IV incontro - Parenzo

Il IV incontro del 15 luglio, svoltosi a Parenzo tra la stampa (Valerio Zappia, Paolo Lettis e Luciano Giuricin) e il pubblico, fu uno dei più interessanti organizzati da “La Voce del Popolo”. Alla tavola rotonda parteciparono numerosi dirigenti locali (Mario Herak, presidente dell'Assemblea comunale, Zlatko Floridan, presidente del Comitato comunale della LC, Angelo Jurcan, presidente dell'ASPL comunale, Antun Dobrilović, segretario comunale, ed Elio Torcello, presidente della Commissione per le nazionalità dell'ASPL comunale) ed esperti nei vari settori della vita pubblica parentina (Krešo Vekić, segretario della Società turistica, Oreste Koseto dell'azienda turistica “Riviera”, Bratulić Giuseppe, direttore dell'azienda comunale “Usluga”, e Gianpietro Musizza, direttore tecnico dell'Acquedotto istriano). Il CIC era rappresentato dal presidente Silvano Brunetti e dal segretario Carlo Gherinich. Furono trattati i problemi del turismo, della salute pubblica, dell'applicazione dello Statuto comunale con riferimento ai diritti degli italiani, dei rapporti tra cittadini e la pubblica amministrazione, ecc. Con riferimento al turismo, attività economica principale di Parenzo, fu fatto notare che la politica dell'industria alberghiera danneggiava gli affittacamere privati e che ciò era anche dovuto alla scarsa attività di coordinamento delle organizzazioni turistiche e che si doveva migliorare il rifornimento idrico, la rete elettrica, stradale e i servizi telefonici (per non creare un colosso turistico dalle gambe d'argilla). Si constatò che lo Statuto comunale, in merito ai diritti del gruppo nazionale, aveva meno articoli della Costituzione, anche se, a suo tempo, dal CIC di Parenzo erano state avanzate molte proposte alle autorità competenti, e che il documento attendeva ancora la traduzione in italiano⁸³.

82 Lucifero MARTINI, “A Capodistria colloquio interessante” e “Il colloquio di Capodistria”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 1 luglio 1967.

83 Paolo LETTIS, “Turismo e problemi comunali”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 22 luglio 1967 e “Il nostro gruppo nazionale e lo Statuto”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 23 luglio 1967.

3.5. *Il V incontro - Sissano*

Alla riunione di Sissano del 21 settembre 1967, per la prima volta fu interpellata direttamente la popolazione, costituita dalla stragrande maggioranza da appartenenti al gruppo nazionale italiano, per richiedere la riapertura della scuola elementare italiana, chiusa nel 1952, e per proclamare Sissano zona mistilingue alla stessa stregua di Dignano e Gallesano. A questo importante dibattito, oltre ad una larga partecipazione del pubblico, presero parte anche dirigenti locali (Lodovico Dobran, presidente dell'ASPL di Sissano, e Augusto Tromba, presidente dell'Associazione dei combattenti di Sissano), comunali (Petar Radolović, presidente della Commissione delle nazionalità dell'ASPL polese, Anton Crnobori, direttore del Centro per la cultura e l'istruzione polese, e Luigi Ferri, presidente del CIC di Pola), i dirigenti dell'UIIF e scolastici (Antonio Borme, presidente dell'UIIF, e Massimiliano Volghieri, direttore della Scuola elementare italiana di Pola) e i dinamici giornalisti del quotidiano (Lucifero Martini, Luciano Giuricin, Paolo Lettis, Ezio Mestrovich e Luciano Superina). Durante la discussione in merito al diritto di riaprire la scuola italiana, il prof. Borme ribadì che l'Unione non pretendeva aprire scuole là dove gli Italiani non c'erano e che ogni gruppo nazionale si estingue se non dispone di determinate condizioni per sviluppare la propria cultura, in primis le istituzioni scolastiche, affermando che l'estinzione rappresenta una sconfitta pure per il sistema socialista. Inoltre, rilevò che per i gruppi nazionali in Croazia esisteva una disposizione di legge che non fissava il numero minimo di alunni per classe. Pertanto, a Sissano vi erano tutte le condizioni per aprire tre classi italiane di pari grado a quelle croate e, in questo modo, attuare le condizioni di pari opportunità ed eguaglianza. Seguì una discussione per stabilire la procedura e le misure pratiche da intraprendere. Dell'apertura della scuola, sostenuta anche dall'ASPL locale, avrebbe deciso l'Assemblea comunale di Pola. Siccome a Sissano il CIC era stato chiuso per inadeguatezza della sede, in stato di abbandono, scaturì la proposta di indire una sottoscrizione tra i Circoli per riparare l'edificio quel tanto da permettere l'apertura della sala di lettura o del CIC. Inoltre, s'insistette nel far riconoscere Sissano quale zona mistilingue, poiché vi erano condizioni migliori addirittura che non a Gallesano e Dignano (che erano già proclamate tali), da parte dell'Assemblea comunale di Pola⁸⁴.

⁸⁴ Paolo LETTIS, "L'ASPL per la riapertura della scuola con lingua d'insegnamento italiana a Sissano", in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 31 luglio 1967 e "Riconoscere a tutti gli effetti Sissano zona mistilingue", in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 1 agosto 1967.

3.6. *Il VI incontro - Albona*

Per la tavola rotonda organizzata, il 18 agosto 1967, nella sede del CIC di Albona dai giornalisti dell'EDIT (Valerio Zappia, Paolo Lettis, Luciano Giuricin e Giacomo Scotti) con presenti i dirigenti ed esperti locali e regionali (Dino Persi, segretario del CIC di Albona, Josip Gobo, presidente del Comitato comunale della Lega dei comunisti, Josip Faraguna, presidente della Conferenza comunale dell'ASPL, Angelo Vrbanac, segretario del Comune, Artur Tomić delle Miniere carbonifere istriane e Vesna Jenko dell'Istituto regionale per la tutela dei monumenti storici), si scelse un tema di massimo interesse per la cittadinanza dal titolo: “Salviamo Albona!”. Il convegno aveva quale scopo quello di informare il pubblico sulle misure in atto per rimediare alle conseguenze che Albona subiva a causa dei continui sommovimenti sotterranei dovuti agli scavi minerari, ma anche per raccogliere proposte e suggerimenti da parte degli esperti e cittadini sulle attività per le quali erano stati previsti i mezzi. Diverse erano le case che erano state demolite, molte erano pericolanti. Dal dibattito scaturirono le seguenti conclusioni: si aveva bisogno d'ingenti mezzi finanziari, richiesti alla Repubblica, per salvare gli edifici storici, privati e pubblici, pericolanti e per la costruzione di nuovi, fuori dalla vecchia città; si doveva continuare con le ricerche geologiche, anche se la situazione generale stava migliorando con l'acquietamento del terreno e pertanto si poteva salvare la città; era urgente migliorare l'illuminazione stradale, la pulizia del paese (piazza mai lavata, pineta trascurata) e i lavori comunali (strade cosparse di buche, presenza di macerie delle case crollate) e iniziare a risolvere il problema degli inquilini abusivi, insediatisi nelle case abbandonate perché pericolanti⁸⁵.

3.7. *Il VII incontro - Fasana*

Il 15 settembre 1967, alla Casa della cultura di Fasana (qualche giorno dopo l'estrazione del Concorso) si tenne l'abituale tavola rotonda con il pubblico, organizzata da “La Voce del Popolo” (rappresentata da Valerio Zappia, Paolo Lettis, Luciano Giuricin, Claudio Radin e Mirella Fonio) in collaborazione con l'Alleanza socialista di Pola e la Comunità locale. Per la Comunità locale erano presenti: Ivan Sugar, consigliere comunale di Fasana, Albin Manestar, presidente della Comunità locale, Josip Klobas, presidente dell'ASPL locale, e Jovo Lemajić, presidente della Società turistica di Fasana. All'incontro presero parte numerosi dirigenti ed esperti polesi dei vari settori della vita

85 Paolo LETTIS e Giacomo SCOTTI, “Conserviamo Albona”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 21-22 agosto 1967.

pubblica (Martin Duda, segretario dell'ASPL polese, l'ing. Tomislav Ravnić, direttore dell'Istituto urbanistico comunale, Nevenka Zakinja, presidente dell'Associazione turistica di Pola, Milan Stari della Sezione affari comunali e Pino Devescovi, direttore dell'Azienda commerciale “Ishrana”). Furono trattati espressamente i vari problemi comunali, quali: il porto da tempo senza alcuna manutenzione, l'illuminazione pubblica, la rete stradale mal ridotta, la mancanza di negozi ed esercizi pubblici, la canalizzazione, il problema del cimitero, dell'igiene, della nettezza urbana, ecc. Dal dibattito emerge la domanda fondamentale da chi dipendeva Fasana, ossia da Pola che non si era mai occupata della sua sorte o da Brioni che declinava a favore dell'altra. Questi problemi erano in gran parte sorti dal 1957 in poi, ossia dall'inizio dello sviluppo urbanistico del paese legato al turismo e a Brioni. A causa della comparsa, negli ultimi tempi, di casi di epatite endemica, dovuta al non funzionamento dell'impianto della canalizzazione, Tomislav Ravnić, direttore dell'Istituto per l'urbanistica di Pola, promise che entro breve termine sarebbe stato elaborato un nuovo progetto di adattamento con l'apertura di un fondo, onde iniziare a risolvere e mettere in funzione la struttura⁸⁶.

3.8. L'VIII incontro - Torre

All'incontro a Torre, il 12 settembre 1967, furono trattati tre temi fondamentali per la vita della cittadina istriana: il turismo, l'agricoltura e i problemi comunali. Oltre al numeroso pubblico, intervennero i dirigenti locali e comunali: Enrico Bernaca, presidente della Comunità locale di Torre, Antonio Berliavac, presidente dell'ASPL locale, Lino Palma, presidente del CIC, Romano Radojković, consigliere comunale e presidente della Società turistica di Torre, Zlatko Florian, presidente del Comitato comunale della LC di Parenzo, Oreste Koseto dell'Azienda “Riviera” e della Società turistica di Parenzo, Ivan Pisot, consulente legale del Comune di Parenzo, e Tomo Matošević del PK di Parenzo. La redazione dell'EDIT era composta da Paolo Lettis, Luciano Giuricin e Mario Bonita. Dal dibattito emersero le seguenti conclusioni: che tutti i torresani desideravano il turismo e, pertanto, erano pronti a costituire un'azienda alberghiera, anche se erano stati ignorati dal Comune di Parenzo; che l'agricoltura non si poteva sviluppare senza una cooperazione efficace tra gli agricoltori e l'azienda commerciale PK di Parenzo; che bisognava potenziare la rete idrica e realizzare una nuova canalizzazione⁸⁷.

⁸⁶ Luciano GIURICIN, “Nella fortunata e idilliaca Fasana la canalizzazione puzza e i tetti sono rotti”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 23 settembre 1967.

⁸⁷ Mario BONITA, “Meritano di venir incoraggiate la tenacia e la volontà dei torresani”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 18 settembre 1967.

3.9. *Il IX incontro - Valle*

All'incontro a Valle, il 22 settembre 1967, tra il pubblico, l'EDIT (Valerio Zappia, Paolo Lettis, Ezio Mestrovich e Luciano Superina), i dirigenti locali, comunali e scolastici (Livio Cresina, presidente della Comunità locale, Gaetano Čekić, segretario dell'Assemblea comunale di Rovigno, Paškval Šverko, referente per la scuola e l'istruzione del Comune, Pietro Sponza, segretario della Società turistica di Rovigno, e Borislav Kolić, direttore della Scuola elementare di Valle) due furono grossomodo gli argomenti più impellenti che furono trattati: nel campo economico, la possibilità di sviluppo turistico e in questo modo la rinascita della borgata, e nel campo scolastico, l'attuazione dell'autonomia didattica delle sezioni combinate italiane della Scuola elementare mista e la necessità della riapertura di un Asilo d'infanzia sia italiano sia croato, chiuso da qualche anno. Affinché il turismo non rimanesse allo stato potenziale, si rilevò che bisognava iniziare a ristrutturare le case abbandonate, asfaltare la strada che conduceva al mare, eliminare i turisti abusivi con la messa a punto di un campeggio, aprire a Valle una filiale della Società turistica di Rovigno e soprattutto costruire l'indispensabile acquedotto. Fu affermato, con insistenza, il bisogno dell'autonomia didattica per le sezioni italiane, per discutere sui vari problemi d'insegnamento e di educazione nella propria lingua materna, ma anche di separare le sezioni italiane (almeno le superiori), poiché per loro non esisteva il problema di spazio e le norme statutarie riguardanti i diritti del gruppo nazionale lo permettevano⁸⁸.

3.10. *Il X incontro - Dignano*

Nell'incontro, tenutosi il 9 ottobre 1967 nella sala del Cinema-teatro “Beograd”, tra la stampa (Luciano Giuricin, Claudio Radin, Mirella Fonio ed Ezio Mestrovich) e il pubblico dignanese, presenti dirigenti locali, esperti ed esponenti del Comune di Pola (Bruno Fioranti, segretario della Comunità locale, Mario Bonassin, consigliere comunale dignanese, Marin Duda, segretario dell'ASPL comunale di Pola, Mijo Pikunić, presidente dell'Assemblea comunale di Pola, Andrea Benussi, presidente onorario dell'UIIF, Carlo Rudan, rappresentante dell'Istituto urbanistico comunale, l'ing. Enea Roncati della “Vodoplin”, Istvan Ladanj dell'Azienda “Put”, Ivan Bujčić, direttore dell'Azienda alloggi di Pola, e Ivica Deranja dell’“Elektroistra”) furono discussi alcuni tra i più acuti problemi comunali, e cioè: il rifornimento idrico,

⁸⁸ Luciano SUPERINA, “A Valle possibile subito attuare l'autonomia didattica”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 7 ottobre 1967 e “Acquedotto in primo piano per una Valle tesa al turismo”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 8 ottobre 1967.

la canalizzazione, l'asfaltatura delle strade, la nettezza urbana, la vendita di case d'abitazione bisognose di urgenti interventi, ecc. L'incontro, come di consueto, è stato organizzato dalla Casa editrice EDIT in collaborazione con l'Alleanza socialista di Pola e la Comunità locale. La cittadina di Dignano, un tempo florida località istriana per la sua produzione olearia e vinicola e di conseguenza commerciale, negli ultimi vent'anni aveva subito un continuo declino economico, retrocedendo al rango di villaggio. Siccome per risolvere la questione dell'acquedotto, servivano ingenti mezzi finanziari, scaturì la proposta (poi attuata) di procedere per tappe, con il massiccio contributo dei cittadini in lavoro volontario e denaro. Si pose l'accento che parallelamente si doveva costruire la canalizzazione, che quasi inesistente e vecchia, non poteva soddisfare le più elementari norme d'igiene e, pertanto, periodici erano i focolai di tifo e dissenteria. Nel frattempo si doveva rispettare l'obbligo di portare i rifiuti nelle concimaie ed era previsto a breve l'acquisto di un carbotte per il trasporto delle immondizie. Anche se l'Azienda alloggi prevedeva la vendita di numerose abitazioni, il 70% del numero complessivo costituiva un grande ostacolo alla sua realizzazione per la mancata soluzione dei diritti di proprietà. Infatti, non si era ancora concluso il passaggio di proprietà (la trascrizione ufficiale presso il catasto) delle abitazioni date ai contadini come contropartita all'accorpamento dei loro terreni. Si prevedeva di rivalorizzare nuovamente gli edifici da vendere, impegno che doveva essere svolto da una Commissione tecnica di Fiume. Fu ribadito che era di massima importanza asfaltare, quanto prima, la strada Dignano-Fasana in funzione del turismo, ma anche le strade principali. Il disinteresse per l'agricoltura era dovuto al fatto che per i terreni agricoli non era stato risolto il diritto di proprietà. Inoltre, si puntualizzò che parte del contributo finanziario degli 800 dignanesi occupati nell'industria polese doveva rimanere a Dignano nel bilancio comunale⁸⁹.

4. Conclusioni e prospetto finale

A conclusione delle 13 tappe, su 104.241 tagliandi, furono assegnati 195 premi a 297 persone, per un valore complessivo di 8.361.755 vecchi dinari, ossia 696.312 dinari per ciascuna tappa. L'importo comprendeva 5 voci:

1. i soggiorni di cinque, sette o più giorni in Jugoslavia (Istria, Quarnero e Dalmazia) dei vincitori italiani del valore di 3.385.000 vecchi dinari;

⁸⁹ Luciano GIURICIN, "La via dell'acqua deve passare per Dignano", in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 15 ottobre 1967.

2. i soggiorni in Italia dei vincitori jugoslavi (Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia) per un valore di 3.331.000 vecchi dinari;

3. le gite, le escursioni e le visite alle località turistiche (Arbe, Laghi di Plitvice, giri dell’Istria, viaggi via mare Pola-Trieste-Pola, una crociera delle “mille isole” ossia da Venezia fino a Antivari (Bar) e ritorno, alcuni viaggi in aero-taxi, ecc.) del valore di 890.825 vecchi dinari;

4. i premi a sorpresa per 724.000 vecchi dinari, che consistettero in elettrodomestici, articoli per auto, buoni per acquisto merci, articoli di abbigliamento, dischi, ecc.;

5. gli abbonamenti annuali offerti dalla Casa editrice per le pubblicazioni de “La Voce del Popolo”, “Panorama” e “Il Pioniere”, del valore di 30.930 vecchi dinari.⁹⁰

Al Concorso aderirono 45 centri turistici dell’Adriatico. Furono 60 i soggiorni in Jugoslavia, goduti da 106 partecipanti italiani per un totale di 407 giorni. La parte del leone la fece Trieste con 29 vincitori, seguita da Milano con 6, Monfalcone con 4, ecc. I soggiorni in Italia, invece, goduti dai cittadini jugoslavi, furono 29 con beneficiarie 47 persone per un totale di 199 giorni. Fiume ebbe 19 vincitori, seguita da Pola con 9, ecc. Furono estratti 72 premi a sorpresa (oggetti di vario valore) dei quali a Fiume andarono 24, a Pola 19, ecc. Per l’offerta di questi premi Trieste risultò prima in graduatoria con 43, Milano seconda con 19, Fiume terza, ecc. Alle gite e alle escursioni, offerte da Agenzie viaggi e società armatoriali jugoslave e italiane, parteciparono 60 persone, perlopiù jugoslave ma anche italiane⁹¹.

Dei 195 vincitori dei premi, 128 risultarono residenti in Jugoslavia e 65 in Italia. Delle complessive 38 località premiate, in Jugoslavia furono 17 mentre in Italia 21. I primi tre posti andarono a Fiume (60 vincitori jugoslavi), Pola (34 vincitori jugoslavi) e Trieste (30 vincitori italiani)⁹².

L’epilogo definitivo del Concorso “Un mare, due sponde” ebbe luogo all’“Adriatic” di Abbazia, il 28 ottobre 1967; degno evento atteso con grande interesse in tutta la regione e ripreso dalla televisione di Zagabria e da alcune stazioni radio. La manifestazione è stata organizzata dall’EDIT in collaborazione con la G.P. “Giuseppe Piccolo” - Pubblicità Milano e dedicata al 23° anniversario di fondazione de “La Voce del Popolo”. Gli animatori della serata furono il popolarissimo presentatore della televisione italiana Pippo

90 Bruno PICCO, “Assegnati 200 premi al concorso per un valore di dieci milioni”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 19 ottobre 1967.

91 Bruno PICCO, “Al concorso «Un mare, due sponde» hanno aderito 45 centri turistici dell’Adriatico”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 20 ottobre 1967.

92 Bruno PICCO, “I nomi dei 195 vincitori e le città più fortunate”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 21 ottobre 1967.

Baudo e Gordana Bonetti, nota annunciatrice televisiva jugoslava, proclamata vincitrice del concorso internazionale per speaker come la più bella voce della televisione. Durante la serata finale si esibirono tre complessi vocali-instrumentali (i “Crazy boys” di Milano, “El magnifico” di Skopje e i “Kockari” di Fiume) e alcuni affermati cantanti italiani e jugoslavi di musica leggera (Anna Identici, Brunetta, Barbara Lory, Niky - Carmen Pennati, Gaby Novak e Arsen Dedić)⁹³.

All’“Adriatic” furono estratti a sorte ben 23 premi finali tra cui l’automobile “Zastava 750”, per un valore di oltre due milioni di vecchi dinari. Dei 23 premi, 15 erano abbinati agli altrettanti tagliandini e 8 tra i presenti in sala⁹⁴.

Il primo premio, ossia l’automobile “Zastava 750”, andò alla famiglia di Lucia Palin di Dignano. Intervistati, i membri della famiglia (di cui uno era meccanico), increduli della vincita, rivelarono che avevano veramente bisogno dell’utilitaria per andare a lavorare a Pola⁹⁵.

Geni Milotti di Pola, vincitrice di un giradischi, si rammaricò perché il concorso terminava, ma espresse la speranza che sarebbe stato ripreso in futuro. Angela Fiorentin di Pola raccontò che la vincita del plaid era stata realizzata grazie a una schedina spedita molti mesi fa con il vecchio indirizzo, mentre la vincita di due persone a Fano l’aveva avuta con un tagliando che portava l’indirizzo nuovo. Una pelliccia di astracan, offerta da un grande Magazzino di Trieste, vinta dopo tanti tentativi da Antonio Sandali, fece felice la moglie perché stava per arrivare l’inverno, aggiungendo che sarebbe andata a ritirarla appena avrebbe ricevuto il passaporto e confidando che da Trieste mancava dal lontano 1946⁹⁶.

Il Concorso “Un mare, due sponde” aveva raggiunto il suo scopo, quello di ottenere un grande consenso di pubblico e popolarità (ma anche aveva contribuito a dare una forte visibilità alla realtà della comunità italiana nei territori d’insediamento storico), sia in Jugoslavia sia in Italia, per cui la redazione del giornale si ripromise di riprendere, entro poco tempo, i concorsi a premi, anche se in forma diversa. Esso costituì però solo una parte di un complesso d’iniziativa che la redazione de “La Voce del Popolo” si prefiggeva di avviare o continuare per un più diretto e migliore contatto con il pubblico - i lettori. Pertanto, si voleva continuare con le già avviate tavole rotonde,

93 Mladen HANZLOVSKI, “La più bella voce della televisione”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 27 ottobre 1967 e “Gran Gala all’Adriatic”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 29 ottobre 1967.

94 “Domani sera all’Adriatic premi per oltre due milioni”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 27 ottobre 1967.

95 Claudio RADIN, “È un sogno che si è avverato”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 30 ottobre 1967.

96 “Due indirizzi due fortune” e “La pelliccia astracan per l’inverno”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 31 ottobre 1967.

umentare e migliorare i servizi su scala regionale con inchieste e interviste, ma anche offrire giochi, attualità fotografiche, buonumore e quant’altro. Per la realizzazione di tutto ciò si prevedeva l’allargamento dei collaboratori e dei corrispondenti⁹⁷.

Le ultime decine di lettere che giunsero alla redazione furono circa dello stesso significato a dimostrazione dei consensi unanimi al Concorso: “Cari amici dell’EDIT, non fermatevi. Per sette mesi abbiamo vissuto una vita comune, interessante e bella”⁹⁸.

Inoltre, nel 1969, in occasione del 25° anniversario della fondazione de “La Voce del Popolo”, tra i vari articoli che furono pubblicati per dare lustro all’importante avvenimento, uno riguardò il Concorso con un titolo significativo: “Un mare e due sponde, il concorso più più de «La Voce»” per ricordare e affermare il più riuscito e spettacolare concorso mai organizzato dal giornale⁹⁹.

SAŽETAK

NAGRADNA IGRA “UN MARE, DUE SPONDE” (JEDNO MORE, DVIJE OBALE) KROZ ČLANKE OBJAVLJENE U DNEVNIKU “LA VOCE DEL POPOLO”

Autor ukratko rekonstruira tijek nagradne igre “Un mare, due sponde” (Jedno more, dvije obale) i s time povezane okrugle stolove. Radi se o projektu kojeg je osmislio i ostvario 1967. godine dnevnik “La Voce del Popolo” u suradnji s drugim publikacijama izdavačke kuće EDIT. Iz ovog istraživanja proizlazi strateška uloga nagradne igre koja je kao most spajala dvije države jer su u njoj mogli sudjelovati svi čitatelji EDIT-ovih izdanja u Jugoslaviji i Italiji, ali i važnost okruglih stolova što su ih osmislili novinari EDIT-a s namjerom da se izravno razgovara s čitateljima, s odgovornim osobama u Talijanskim kulturnim domovima i s predstavnicima vlasti o najhitnijim lokalnim problemima koje je trebalo riješiti.

Ključne riječi: “La Voce del Popolo”, nagradni natječaj, okrugli stolovi i javne rasprave, Talijanski kulturni domovi, izdavačka kuća EDIT.

97 “Per un più diretto contatto con il pubblico”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 31 ottobre 1967.

98 “Consensi unanimi a «Un mare, due sponde»”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 31 ottobre 1967.

99 “Un mare e due sponde, il concorso più più de «La Voce»”, in *La Voce del Popolo*, Fiume, EDIT, 27 marzo 1969.

POVZETEK

NATJEČAJ "UN MARE, DUE SPONDE" (ENO MORJE, DVA BREGOVA) SKOZI ČLANKE OBJAVLJENE V DNEVNIKU "LA VOCE DEL POPOLO"

Avtor na kratko oriše potek natečaja "Eno morje, dva bregova" in pripadajočih okroglih miz. Gre za projekt, ki ga je leta 1967 zasnoval in izpeljal dnevnik "La Voce del Popolo" ob sodelovanju z drugimi publikacijami založniške hiše EDIT. Raziskava je razkrila strateško vlogo povezave med dvema državama, ki jo je odigral nagradni natečaj, saj je bil namenjen vsem bralcem publikacij založbe EDIT, ki so prebivali v Jugoslaviji in Italiji, pa tudi pomen okroglih miz v organizaciji novinarjev založniške hiše EDIT. Namen je bil pogovor v živo z bralci, vodji Italijanskih kulturnih društev in oblastmi o najbolj perečih krajevnih problemih, ki jih je bilo potrebno rešiti.

Ključne besede: "La Voce del Popolo", nagradni natečaj, okrogle mize - javne razprave, Italijanska kulturna društva, založniška hiša EDIT.

SUMMARY

GAME OF CHANCE "ONE SEA, THE TWO COASTS" WITHIN THE ARTICLES PUBLISHED IN THE DAILY PAPER "LA VOCE DEL POPOLO" ("VOICE OF THE PEOPLE").

The author briefly reconstructs the course of the game of chance "One sea, two coasts" and the public debates associated with it. It is about the project created and realized in 1967 by the daily paper "La Voce del Popolo" together with the other publications of the EDIT publishing house. This research raises the strategic role of the specific game of chance which connected the two nations, whose readers of the EDIT's publications in Yugoslavia or Italy, were allowed to participate, as well as the importance of the public debates, which were created by the EDIT's journalists with the intention of establishing direct contact with and among the readers, the people responsible for Italian cultural centres and the government officials, where the urgent local issues were discussed.

Key words: "La Voce del Popolo", prize contest, public debates, round tables, Italian cultural centre, publishing house EDIT.